



FATEBENEFRAPELLI: L'INDIGNAZIONE DELLA CGIL CAMPANIA

(US CGIL CAMPANIA) - Napoli, 1 aprile - "La Cgil Campania si associa all'indignazione espressa sia dalla Camera del lavoro di Napoli che dalla Funzione Pubblica Regionale, per il gravissimo episodio verificatosi al Fatebenefratelli ai danni di una migrante, denunciata contravvenendo alla deontologia medica ed in spregio al diritto di cura sostenuto dalla Costituzione italiana". E' quanto si legge in un comunicato. "La Cgil Campania - prosegue la nota - ritiene urgente un confronto con il Commissario della Asl Napoli 1 per una comune riflessione ed un indirizzo condiviso sia sul caso in questione, come sul problema più generale della tutela della salute delle tante persone non italiane che insistono sul territorio napoletano e campano".

"Ciò non solo alla luce delle recenti prese di posizione dell'Ordine dei Medici, del largo consenso alla campagna "Io curo, non denuncio", delle tante adesioni alle iniziative da noi promosse a sostegno del diritto alla salute per tutti, ma soprattutto perché anche in Campania vi sia un pronunciamento netto contro l'odiosa norma del "decreto sicurezza", peraltro non convertita in legge e sulla quale tanti dubbi sono stati avanzati da tutte le forze politiche, compresi molti esponenti del centrodestra".

"La Cgil Campania - conclude la nota - considera perciò determinante una mobilitazione civile e consapevole a sostegno della giovane madre migrante, vittima di un odioso ed incivile episodio discriminatorio, ma ritiene indispensabile che ad essa si accompagni un impegno istituzionale perché non si verifichino più, nella nostra regione, episodi lesivi della dignità e della sicurezza delle persone, di qualunque nazionalità esse siano, ed in particolare quando, per ragioni attinenti alla salute, si trovino in condizioni di maggiore fragilità